

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

II Domenica dopo il
martirio del Battista Anno A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

NON BASTA "SCRUTARE" LE SCRITTURE

di don Renato Bettinelli, cappellano

Per tre volte nella pagina evangelica Gesù evoca le Scritture sacre: "Voi, dice ai Giudei, non avete la Sua parola che dimora in voi" e poco dopo: "Voi scrutate le Scritture", e infine: "Mosè di me ha scritto... ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?". Gesù rimprovera i Giudei che sono sì studiosi della Scrittura sacra, adoperando un termine tecnico -scrutare- che indica appunto lo studio rigoroso della Bibbia. Gesù riconosce che questi suoi contemporanei 'scrutano' le Scritture; eppure, non 'vengono' a Lui e questo verbo 'venire' sta per 'credere'. Scrutano le Scritture ma non si muovono un passo verso Gesù, non credono in Lui, non si affidano alla sua persona. Si fermano al testo, alle parole. E queste parole 'scrutate', noi diremmo oggetto di studio scientifico, non dimorano in colui che legge, non abitano la sua esistenza. E infine di nuovo un rimprovero perché non credono alle parole di Mosè e quindi neppure alle parole di Gesù. Questa insistenza sul primato della parola di Dio consegnata nelle Scritture sacre ha suscitato in me rinnovata riconoscenza per il cardinale Carlo Maria Martini. Era persuaso che il più significativo lascito del Concilio fosse il riconoscimento del primato della Parola di Dio nella vita della chiesa. Ricordo il suo ingresso in Milano, a piedi, con il Vangelo nelle mani. In quella occasione don Giuseppe Dossetti gli aveva inviato questo messaggio augurale: "Da Lei Milano ascolti il Vangelo, solo il Vangelo". E per ventidue anni Martini ha proposto alla Chiesa di Milano questa familiarità con la Scrittura per avere la capacità di orientare la propria vita secondo Dio, anche nella grande città moderna e in ambiente secolarizzato. Ci ha proposto, nel solco della grande tradizione della Chiesa una lettura orante della Scrittura - la Lectio divina - una lettura che apre al dialogo orante con Colui che nella Scrittura ci parla. E mi sembra che proprio questo sia il cuore del Vangelo di questa domenica: sostiamo proprio sul verbo 'scrutare'. Gesù riconosce ai suoi contemporanei un esercizio di lettura che 'scruta' la pagina sacra. Eppure, questo esercizio non basta: le parole della Scrittura Sacra non sono solo parole che un serio studio permetterebbe appunto di scrutare: si possono scrutare le parole, ed è compito serio ma dalle parole dobbiamo 'venire' verso Colui che ci rivolge le sue parole, cioè credere in Colui che ci parla. E di nuovo, al termine della pagina odierna l'appello a credere agli scritti di Mosè per poter arrivare a credere alle parole di Gesù. Non basta allora 'scrutare' le Scritture, bisogna dalle parole risalire a Colui che possiamo ascoltare e conoscere proprio grazie alle sue parole. Quando nell'Assemblea cristiana si apre il libro delle Sacre Scritture e lo si legge, non si compie tanto un utile esercizio di istruzione ma si diventa uditori di Qualcuno che a noi si rivolge. E così la sua parola dimora in noi.



www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

La salvezza offerta nella storia desolata: solo Gesù

1. L'esperienza dell'impossibile. Sì, abbiamo dentro un desiderio di bene, un orientamento a fare del bene, una specie di sogno di essere buoni e di dare gioia a quelli che amiamo, una sorta di legge che ci prescrive di fare il bene ed evitare il male. Ma non ci riusciamo, i nostri propositi si rivelano spesso e presto impraticabili. Sì, siamo d'accordo che questa situazione di guerre è insopportabile, che la crudeltà che uccide, tormenta, spaventa, tortura è intollerabile, che sono inammissibili gli sperperi enormi per distruggere e uccidere, per rovinare città e paesi. Sì, vorremmo la pace, la riconciliazione ma siamo impotenti, non riusciamo neppure a far sentire la nostra voce, il nostro sdegno. Sì, vorremmo una città dove sia bello abitare, una città giovane, una città accogliente, una città con tanti bambini contenti e tante famiglie serene. Ma constatiamo che la città invecchia, le famiglie sono stanche per la frenesia quotidiana e per le tensioni esasperanti che le attraversano. Sì, ci impegniamo per vivere con coerenza e per annunciare con gioia il vangelo di Gesù, la speranza che offre; sì, ci piacerebbe costruire comunità unite, liete, ricche di futuro. Ma se ci mettiamo a calcolare i risultati, constatiamo il nostro fallimento. Ecco non sono necessari molti esempi per constatare il realismo di quello che Paolo scrive: nella logica della "legge" gli adempimenti sono impossibili, la legge è impotente. Che cosa si può pensare della storia dell'umanità? La storia umana è una storia di fallimenti e di sconfitte del bene.

2. La storia umana è storia di salvezza. Eppure lo sguardo credente legge la storia umana come storia della salvezza. Che cosa di buono può venire da questa serie di generazioni di uomini impastati di santità e di peccato? A che serve, quale messaggio può offrire il lungo elenco di nomi di personaggi famosi e sconosciuti, ammirevoli e spregevoli? Ecco, questa storia del male scoraggiante e del bene precario e fragile è la storia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo. Dunque dentro il destino di impotenza e di sconfitta c'è una rivela-

zione dell'opera di Dio che salva. Paolo invita condividere la sua fede: Dio ha reso possibile quello che era impossibile alla Legge e ai buoni propositi, mandando il proprio Figlio in una condizione di fragilità, come quella di tutti, perché si apra la via della salvezza, per coloro che camminano non secondo la carne, ma secondo lo Spirito....



3. Ti basta la mia grazia: abbiamo bisogno di Gesù e del dono del suo Spirito. Dunque Dio opera in Gesù la sua salvezza e la rende accessi-

bile e disponibile per tutti: non come una utopia che crea d'incanto una società perfetta, un mondo felice, una soluzione definitiva ai problemi che affliggono l'umanità. L'opera di Dio si compie in Gesù e noi professiamo che proprio in lui incontriamo la verità di Dio e la rivelazione del suo amore, proprio in Gesù, figlio di Davide, figlio di Abramo. Noi desideriamo fissare lo sguardo su Gesù per imparare tutto quello che c'è da sapere e tutto quello che si può dire di Dio. Perciò cerchiamo di correggere l'inclinazione diffusa a immaginare un Dio, senza dipendere dalla rivelazione di Gesù. Il ricordo del concilio di Nicea, che il nostro Padre Ambrogio ha predicato con tanto vigore e costanza, può essere per noi un rimprovero: si ha infatti l'impressione che il linguaggio diffuso e anche la pratica ordinaria orientano a dimenticare la mediazione di Gesù, a fare a meno di lui...

4. La vita è una vocazione a servire... L'opera di Dio si compie in Gesù e Gesù entra nella storia umana come la voce amica che chiama alla sequela. La salvezza che Dio opera in Gesù non è in primo luogo un evento cosmico, ma una comunione, una relazione personale, la vocazione... In Maria si rivela per tutta la Chiesa il modello del discepolo: - in primo è docile alla voce amica e sconcertante di Dio che la chiama: vive la sua vocazione; - in secondo luogo non vive se non in relazione a Gesù e non può fare nulla e non vuole essere nessuno se non la serva del Signore.

Domenica 8 settembre - Il dopo il Martirio del Battista
Martedì 10 settembre - Beato Giovanni Mazzucconi, martire
Giovedì 12 settembre - S. Nome della Beata Vergine Maria
Venerdì 13 settembre - S. Giovanni Crisostomo
Sabato 14 settembre - Festa della Esaltazione della S. Croce
Domenica 15 settembre - III dopo il Martirio del Battista

VIAGGIO APOSTOLICO IN INDONESIA - OMELIA ALLO STADIO GELORA 5/9/2024

Non stancarti mai di seminare

... Fratelli e sorelle, dinanzi ai tanti compiti della nostra vita quotidiana; davanti alla chiamata, che tutti avvertiamo, a costruire una società più giusta, ad andare avanti sulla via della pace e del dialogo – quella via che qui in Indonesia da tempo è stata tracciata –, possiamo sentirci a volte inadeguati, sentire il peso di tanto impegno che non sempre porta i frutti sperati oppure dei nostri errori che sembrano arrestare il cammino. Ma con la stessa umiltà e la stessa fede di Pietro, anche a noi è chiesto di non restare prigionieri dei nostri fallimenti. Questa è una cosa molto brutta, perché i fallimenti ci prendono e noi possiamo diventare prigionieri dei fallimenti. No, per favore: non restiamo prigionieri dei nostri fallimenti; invece di rimanere con lo sguardo fisso sulle nostre reti vuote, guardiamo a Gesù e fidiamoci di Lui. Non guardare le tue reti vuote, guarda Gesù, guarda Gesù! Lui ti farà camminare, Lui ti farà andare bene, fidati di Gesù! Sempre possiamo rischiare di prendere il largo e gettare nuovamente le reti, anche quando abbiamo attraversato la notte del fallimento, il tempo della delusione in cui non abbiamo preso nulla. Adesso farò un piccolo momento di silenzio e ognuno di voi pensi ai propri fallimenti. [pausa] E guardando questi fallimenti, rischiamo, andiamo avanti con il coraggio della Parola di Dio. Santa Teresa di Calcutta, della quale oggi celebriamo la memoria e che instancabilmente si è presa cura dei più poveri e si è fatta promotrice di pace e di dialogo, diceva: "Quando non abbiamo nulla da dare, diamogli quel nulla. E ricorda: *anche se non dovessi raccogliere niente, non stancarti mai di seminare*". Fratello e sorella, non stancarti mai di seminare, perché questo è vita...



BENEDIZIONE ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Padre della luce,
fa' di noi, alunni e docenti,
i discepoli di quella sapienza
che ha come libro, cattedra e maestro il Cristo tuo Figlio;
assisti e proteggi tutti i membri della comunità educante
e rendi fecondo ogni sforzo sincero,
perché le nuove generazioni
siano promosse nella scuola e nella vita;
aiutaci a dare un valido contributo
all'edificazione della civiltà dell'amore
a lode e gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

preghiera

CALENDARIO LITURGICO

DAL 31 AGOSTO ALL'1 SETTEMBRE 2024

7 SABATO

Beata Eugenia Picco

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

8 DOMENICA

II DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA B

📖 Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 1-8

📖 Isaia 63, 7-17; Salmo 79; Ebrei 3, 1-6; Giovanni 5, 37-46

✠ **Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi**

[III]

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa PRO POPULO

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa PRO POPULO

9 LUNEDÌ

📖 1Giovanni 1, 1-4; Salmo 144; Luca 15, 8-10

✠ **Una generazione narri all'altra la bontà del Signore**

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per Matteo e Rosa

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

SOSPESA

10 MARTEDÌ

Beato Giovanni Mazzucconi

📖 1Giovanni 1, 5-2, 2; Salmo 102; Luca 16, 1-8

✠ **Benedici il Signore, anima mia**

S. Giovanni Paolo II

7.45

SOSPESA

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa secondo l'intenzione del vescovo Mario

11 MERCOLEDÌ

📖 1Giovanni 2, 3-11; Salmo 132; Luca 16, 9-15

✠ **Vita e benedizione per chi ama il fratello**

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per Vanoni Carlotta

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

SOSPESA

12 GIOVEDÌ

S. Nome della Beata Vergine Maria

📖 1Giovanni 2, 12-17; Salmo 35; Luca 16, 16-18

✠ **Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!**

S. Giovanni Paolo II

7.45

SOSPESA

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

13 VENERDÌ

S. Giovanni Crisostomo

📖 Cantico 6,9d-10; Siracide 24,18-20; Salmo 86; Romani 8,3-11; Matteo 1,1-16

✠ **Il Signore ha posto in te la sorgente della vita**

Propria

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per l'inizio dell'anno scolastico

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

SOSPESA

14 SABATO

Esaltazione della S. Croce

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per Luigi Bossi

15 DOMENICA

III DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA B

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa per Fontana Vittorio

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa PRO POPULO